

UNO SCRICCIOLO NELLO SPAZIO

DI **GIOVANNI BIGNAMI**

Lanciato nell'aprile del 2007 e costato appena 100 milioni di euro, una cifra ridicola nel panorama dei telescopi spaziali, Agile è uno scricciolo da 350 chili. Ma è un concentrato delle migliori tecnologie: i suoi tre rivelatori, compresi in un cubo di 60 centimetri e ispirati a quelli della fisica nucleare, hanno permesso di tracciare una mappa dettagliata dell'intero cielo a raggi gamma e dei violenti fenomeni che in esso avvengono.

A cominciare dai Tgf, i lampi gamma atmosferici, potenzialmente in grado di disturbare la navigazione aerea, per continuare con le emissioni improvvise della Nebulosa del Granchio. Ed è proprio questa scoperta che ha permesso a Marco Tavani, dirigente di ricerca all'Istituto Nazionale di Astrofisica, e al suo team del telescopio spaziale Agile di vincere il "Bruno Rossi Prize" 2012. Il Premio Rossi, assegnato ogni anno dall'American Astronomical Society, è il più importante riconoscimento al mondo per l'astrofisica delle alte energie. Interamente prodotto in Italia, Agile, acronimo di Astrorivelatore Gamma a Immagini Leggero, è un satellite che più made in Italy non si potrebbe. Progettato da un team di ricercatori dell'Inaf e dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche), finanziato, gestito e controllato in orbita dalla Agenzia Spaziale Italiana, il satellite è anche stato realizzato interamente dall'industria italiana. Il tutto sotto la guida sapiente e un po' testarda di Tavani, che ad Agile ha dedicato gli ultimi 15 anni della sua vita. Quanto basta per convincere la giuria americana di trovarsi innanzi al solito miracolo italiano, in grado di competere con missioni scientifiche ben più grosse e costose e di uscirne vittorioso.

presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica

